



- FOGLIO CULTURALE -

Pagine di informazione e comunicazione letteraria, artistica e culturale  
Diffusione riservata agli associati e simpatizzanti dell'Accademia Alexandros e della Galleria L'Epireo

## SPECIALE: RIME PER UN MILLENNIO II *Parole Riposte in un Cassetto*

15 Aprile 2009

### RIFLESSO

di Maria Petteruti Clemente

Nella luce irrompente fra le  
scure tende  
un profilo di donna appare;  
pensosa, un po' triste,  
in posa di dolce abbandono,  
ella pare cerchi un sollievo.  
Ma forse vuol soltanto  
che si avverino i suoi sogni,  
che la vita raccolga i sospiri  
dell'anima  
e li trasformi in gioia:  
la gioia di vivere  
che non ha ancora trovato.

### FRAGILE

di Francesco Bonifazi

La dolcissima curva  
dell'amore  
dissimula una  
ritrovata identità  
né tua né mia  
ibrida ed unica  
come fiocco di neve  
ghiacciata sui cuori  
palpitanti  
per altri amori.

### IL TRIONFO DEL NULLA

di Anna Coppi

Nubi dense di fumo bianco  
chiudono il cielo agli occhi  
dell'uomo, turbine e tubi  
infuocati sul caldo grembo della  
terra prendono il posto dell'erba  
e del fiore, sinistre ciminiere  
dove erano gli alberi, sfidano il  
cielo senza volo di uccelli.  
Materia pesante sembri aver  
vinto nel cuore dell'uomo,  
moderno fumo che a lui  
nascondi il suo Creatore tu lo  
conduci, come i Titani, alla sfida  
superba contro il cielo, per il  
trionfo del nulla.

### TEMPO RELATIVO

di Raffaella Capannolo

Oscillazioni di sfere,  
lente e ritmate,  
in moto perpetuo,  
dai freddi riflessi,  
si intrecciano ad altre  
veloci e sfuggenti,  
cangianti e solari  
in abbraccio perenne.  
Si appoggiano in bilico  
su ricordi sfuggenti.  
Su flashes vivi e presenti,  
lasciandosi dietro  
domande ansimanti,  
ricerche inquietanti,  
risposte incoerenti  
sul senso del nulla.

### LUCE LONTANA

di Ermanno Ciani

Luce lontana  
nel buio ravvolta  
più che la mente  
il mio cuore t'accoglie.  
Sottile promessa  
d'approdo sicuro,  
sottile speranza  
di un caldo sorriso.  
Brillando mi chiami  
e se l'ombra respinge  
lo slancio di andare,  
il mare si frange  
sulla voglia di stare.  
Timore allontana  
speranza avvicina.  
Brillando mi attiri,  
e proponi una tregua  
alla fatica d'esistere  
e paura d'amare.  
Desidero averti  
ma desiderio confonde:  
e se invece foss'io  
a doverti donare  
quel che tu  
mi prometti?  
Nel buio mi guidi  
luce lontana.

Si scioglie il timore,  
l'ansia si placa.  
Il rumore del vivere  
fiorisce nel canto,  
il mio volto si accende  
nel sorriso e nel pianto.  
Ora lo so!  
È in me  
che ti porto,  
mia luce lontana.

### LASCIARE UN SEGNO

di Isabella Rossi

Narrando sulle vie interrotte  
dimenticano l'ecosistema invaso  
dall'anarchia degli  
uomini.  
Senza aver pronunciato parole  
cadono,  
e il pensiero è diviso da angoli di  
scetticismo per l'irrazionalità  
generale.  
Ma non hanno un'importanza le  
loro frasi poiché scomparve la  
mia testa;  
corsi dal dio Ade pensando di  
averla persa nel vuoto infinito  
circondato da fantasmi  
con animo straziante,  
ma dopo aver attraversato quel  
gelo e la pazzia assurda,  
mi resi conto di una donna tra gli  
animi,  
forse un'illusione! Scappai.  
La paura mi sollevò dall'impero  
costruito dall'imperfezioni  
moralì della gente, e mi  
portò presso la sepoltura della  
verità  
Sulla lapide vi era una goccia,  
toccandola fece male;  
e come il taglio sul mio dito, la  
realtà della situazione...  
Il mio tatto si gelò come un  
frutto seppellito dalla neve  
quando compresi la presenza  
della morte ingenua.  
Mi azzardai l'incantevole  
perfezione,

le regalai un bacio eterno,  
e mi addormentai su un'altra  
dimensione.  
E fu lei che me La portò via,  
la Dea,  
la Mia.

### TINDARI

di Franco Malatesta

Tindari è li  
tranquilla  
sembra un'amante  
in attesa.  
È l'ora della sera  
quando ogni cosa  
sembra riposare.  
Il mare ci rimanda  
onde appena nate,  
lievi sussurri,  
sorrisi di bimbi.  
La montagna  
imbruna silente,  
prende mille collori.  
Si specchia seria  
sul mare.  
Comincia l'ora  
delle riflessioni  
dei tanti ricordi dolci  
delle attese.

### CUPOLE

di Stefania Spera

Le cupole azzurre  
che si irradiano  
pel cielo di un improbabile  
sentimento di assoluto  
allorquando le lettere  
racchiuse in saggi libri  
liberano libbreggiate  
sentenze per l'azzurro  
di un sentimento  
a sera.

### IN CONTROLUCE

di Fiammetta Fiorentini

Oggetti in controluce  
posati lì per caso,

cose del giorno vissute  
e poi dimenticate,  
elementi soliti e straordinari  
che il tempo ha trasportato  
lungo le nostre vite.  
Quotidiani,  
si illuminano di luce diversa  
in questo giorno  
di normali faccende.  
Casalinghi,  
frammenti di una vita  
che scorre sincopata  
in luce regolare,  
frammenti del giorno  
in una luce sgheba.  
Rassicuranti,  
ricordi degli odori e dei sapori  
dei riti abituali,  
movimento fermo e regolare  
caldo ed avvolgente,  
leggeri antichi segni  
di un'esistenza vera.

### **L'ISOLA CHE NON C'É PIÚ** *di Alberto Averini*

Sul rosso fuoco della mia  
memoria  
galleggiano orizzonti irrespirati  
d'isole inabitate, ove s'annida  
un canto trasparente di sirene  
nell'armonia cromatica che  
l'onda  
ondulando ricama, e fa vibrare  
fisarmoniche d'acqua.  
Anche i colori annaspano la vita,  
la luce affoga tra le cupe fronde:  
Itaca più non c'è nel mio destino

### **LA CROCIFFISSIONE** *Di Ivana De Angelis*

Gli istanti che precedono  
l'eclisse  
illuminano appena l'immanente:  
l'empia crocifissione di chi visse  
predicando l'amore fra la gente.

Ancor non sanno che è  
l'apocalisse,  
l'estremo fiato di  
quell'innocente,  
a rendere sublime quanto disse,  
in questo divenir del  
trascendente.  
Ma l'uomo, privo di  
riconoscenza,  
nel ripudiar la croce ne ha  
promosso  
più raffinate per la sofferenza.

Fra tanti insegnamenti che ha  
rimosso,  
l'ingiustizia e ancor più  
l'indifferenza,  
sono le croci che mi porto  
addosso.

### **L'ONNA** *di Augusto Pintore*

Er boccio, su una barca ciuca e  
storta,

guarda lontano, giù verso  
ponente.  
Lo sguardo è fisso, che nun vede  
gnente  
però l'orecchia è sveja e  
l'ariporta.  
Nun sparte l'onna lunga da la  
corta  
mentr'arifrette, la segue  
quarmente  
quel'acqua che nun vede. Ma lo  
sente  
che viè dritta, s'abbotta,  
s'arivorta.  
E a la fine se sfragne, strapotente  
e quann'ariva su la sponna . . . è  
morta.  
Lo sai ched'è quel'onna  
arilucente?  
Nun è la storia de 'na vita corta  
che se scamia co 'n'artra  
propotente.  
E' l'infinito. E' er Tempo,  
l'onna sciorta.

### **FARFALLA** *di Anna Salvati*

Vibrazioni nel nulla  
di una morte interiore  
indefinita  
nella forma  
da un assolo del canto della terra  
che supera  
migliaia di anni  
come  
gli accordi iniziali  
di una sinfonia  
dell'alba dei tempi color ambra.  
Farfalla.  
Scintilla primeva.  
Sussurro di luce.  
Palpito  
di metamorfosi.  
Sogno solido  
che pulsa  
trasformandosi  
in bagliori sepolti.  
Pallidi diamanti.  
Ossidiana lucida.  
Tenui arabeschi  
frementi nell'aria.  
In Lei  
tutto si fonde  
in cicli di canti  
di diversi mondi  
fino  
ad essere polverizzata  
e disseminata  
qua e la  
negli universi.  
Elementi di musiche fusi tra loro  
in un Inno Kosmico  
alla Gioia.

### **RITORNO ALLE ORIGINI** *di Mario Russo*

Era il fiume, in origine  
forse il Liri, il Garigliano  
o il Velino.  
E perché no, l'Arno  
il Tagliamento o il Ticino.

Dolce paese, dai mille fiumi  
che scendono a valle.  
Primordiali Jacuzzi  
a cielo aperto,  
innocenti giochi d'acqua  
in acque limpide  
e tutti a risciacquar  
panni, parole e giovani  
corpi femminili  
dai capelli allegramente  
piangenti.  
Splendore senza sapone  
ma con sottana e reggiseno.  
Finché l'indiscreto maresciallo,  
da dietro il pioppo,  
non sbircia la bella Gina  
Bersagliera con la sua finta  
innocente fantasia.  
Così finisce l'incantesimo,  
senza rimpianto  
né nostalgia.  
In origine era limpido il fiume,  
adesso è una piscina  
che odora di cloro  
e una lavatrice  
dai mille giri  
e dai cento programmi.

### **TAVOLA E SEDIA** *di Edoardo Zeppilli*

Lì... sempre fedeli... nido per  
umane vibrazioni  
Le immaginiamo di legno  
magari con qualche graffio,  
qualche impronta, qualche  
macchia...  
cerchi di bicchiere... di vino  
rosso  
bevuto da soli  
... forse c'era l'amico venuto  
dalla casa di fronte  
quella volta... ti ricordi?... quel  
solitario...  
Poi quel giorno... era nonno... lì  
davanti...  
Giocavamo a carte... chi  
vinceva? ... chi faceva finta?  
Anni dopo... loro c'erano  
sempre... forse nonno non più  
per scrivere... per studiare...  
posto sicuro per mangiare,  
- qualche mano amorevole ci  
porterà del pane -  
per chiudere gli occhi, per  
riposare,  
per pensare... progettare.

### **IL VALORE DELL'AMICIZIA** *di Marcella Starace*

Nel molle strascichio  
di neghittosi passi  
tra gente indifferente  
che su aridi declini  
semina monotone illusioni  
avverto fra le mani  
sorgenti di luce  
al suono d'una voce amica  
e sull'asfalto s'acquieta  
il brusio che opprime.  
Quando s'accarezzano le stelle

e in un addensarsi di tiepide  
scintille  
m'avvolge lo sciamano  
luminescente il manto scivola  
sugli incontaminati petali  
dell'amicizia,  
come a proteggerli  
dalle ferite del sole  
o dalle ali inquiete dello scirocco  
in quel calore espanso  
che non finisce in una bruciante  
estate.

### **ESISTO** *di Adriana Vendemini*

Anche senza occhi  
anche senza mani  
anche senza voce  
avresti potuto fare  
la mia esistenza.  
Non importa come.  
Non importa quanto  
Esisto.  
Briciola nel cosmo  
fragile respiro di stupore  
tra questo cielo  
e questa terra  
dove mi trascina il tempo  
verso il tramonto del mistero  
oltre la notte  
che spalancherà l'alba  
del giorno infinito.

### **INTERNO ROSSO 3** *di Isabella Rossi*

Soffri immersa tra cigolii vetrali  
sfiora lento e d'assalto ti rifugi,  
o divina, dolce amabile creatura,  
posa l'intuizione tra abili  
incertezze percosse da  
equilibri interrotti.  
L'attrazione è resa nota da  
lineamenti commiserevoli;  
funesti sussurri...  
opprimono con sfere...  
donano l'evasione apparente  
concedendo riflessive ombre.  
- Sconfiggi le ammirazioni! -  
ma si alimenta.  
Hanno qualcosa da esprimere e  
ne descrivono l'armonia  
imprigionandola su tela,  
immergono immortalando  
sfumature, tralasciano le storie,  
concedendo memorie,  
e lei, muore.

### **Galleria d'Arte Contemporanea**

### **L'EPIREO**

**Via Pandosia 28**

**00183 Roma**

**lun-sab 17:00-19:30**

**Tel. 06. 77. 07. 68. 99**

**www.epireo.it**